Anno XXXIII — Mercoledì 26 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 98

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Credito agricolo

L'aspirazione è sempre la stessa, è sempre la stessa la irrequietezza perchè il credito possa prendere una forma precisa e speciale per l'agricoltura.

Si parla spesso, spesso s'insiste della necessità, che si prestino agli agricoltori i mezzi di sostenere le spese di coltura e di raccolto senza passare sotto le forche caudine di chi ne assorbisce le risorse; si va ripetendo, che bisogna familiarizzare il capitale al lavoro agricolo, perchè questo senza di quello è paralizzato nel suo sviluppo ed è assorbito dalla ingordigia dell'usura.

Una forma quindi più adatta e più esplicativa dovrebbe avere il credito per l'agricoltura; dovrebbe anzi il capitale coadiuvare l'agricoltura con una destinazione speciale, la quale non si esageri nelle modalità restrittive, allargandosi invece sulla base di quella fiducia, senza di cui non è possibile il contatto tra lavoro e capitale.

Quando l'agricoltore o ritarda o sospende i suoi lavori per mancanza di capitale, o quando arriva al raccolto che deve barattare a profitto della speculazione, la quale attende il tempo opportuno al rialzo dei prezzi, il reddito agricolo è ridotto a quelle proporzioni meschine, per cui avviene che la terra non corrisponde alle aspettative, nè si rende rimuneratrice.

Non vi è quindi argomento più importante come quello di agevolare la potenzialità agricola mercè mezzi più consentanei all'accessibilità del capitale; non vi può essere uno studio più provvido di quello che attenda ad emancipare l'agricoltura dalla pressione della mancanza del capitale e renderne le condizioni più sicure mercè il credito.

Sotto i nostri occhi ogni giorno e specialmente poi in alcune stagioni, si rileva come l'agricoltore si dibatte fra l'urgenza di coltivare o di raccogliere e la deficienza dei mezzi opportuni. Può anche avvenire, ed avviene in alcune regioni, che il campicello resta deserto perchè manca la semenza, o si asservisce ad obblighi onerosi perchè sia coltivato.

L'onorevole Poli ha presentato un progetto di legge, che si propone lo scopo di facilitare il credito agli agricoltori e impedire l'usura degli incettatori, che in questi ultimi tempi si è rivelata assolutamente disastrosa alla terra e ai suoi lavoratori. Questo progetto è la riproduzione della legge francese 18 luglio 1898 sui *warrants* agricoli, e consta di 16 articoli: il primo dei quali determina che ogni agricoltore può aver prestiti su prodotti agricoli o industriali provenienti dal suo esercizio, conservandone esso la custodia o nei fabbricati o sul terreno ove vengono prodotti, e il prestito così contratto può essere realizzato col mezzo dei *warrants* che rimangono a garenzia del portatore; e gli altri stabiliscono la procedura, le modalità, le forme per la creazione e l'uso dei *warrants* medesimi.

L'on. Poli giustamente osserva che una legge simile ha tutta l'importanza di una legge sociale.

« Quando l'agricoltore — egli dice nella sua relazione — non avrà più necessità di vendere al momento del raccolto le sue derrate, perchè potrà su di esse ottenere di che far fronte ai propri impegni, salvo poi venderle al momento opportuno non sarà costretto a subire la tirannia degli incettatori, i quali avviliscono i prezzi quando acquistano da chi ha bisogno, per subire poi nuova tirannia quando ha necessità di ricomprare le derrate per il proprio sostentamento ».

Ed è proprio così.

La speculazione è in agguato. Non appena viene il raccolto, acquista, e, peggio ancora, spesso non acquista a norma della corrente dei mercati, ma a prezzi convenuti, in cui naturalmente profitta delle strettezze anche personali dell'agricoltore.

In modo, che non solo dall'azione concorde degli speculatori è dato un livello ribassista ai mercati, ma parzialmente poi viene anche diminuito il prezzo già ridotto con transazioni speciali

Il progetto presentato dall'onor. Poli può portare un gran miglioramento a questo stato di cose, che per alcune regioni è doloroso.

In Francia ha fatto buona prova il il sistema, che l'on. Poli molto provvidamente vuole introdurre in Italia, e che si andrebbe sostituendo ai magazzini generali, la cui utilità impallidisce innanzi alle esigenze della speculazione.

Noi con tutto l'animo auguriamo fortuna al progetto di legge presentato dall'on. Poli e non dubitiamo che la Camera voglia accordare l'urgenza, giacchè in Italia una delle urgenze massime è quella di provvedere al fattore più gagliardo e più fecondo della ricchezza pubblica, cioè all'agricoltura e per essa al credito agricolo.

Il progetto di legge sui provvedimenti politici secondo la commissione della Camera

Ecco il testo del disegno di legge proposto dalla Commissione:

Le riunioni e gli assembramenti pubblici

Art. 1. — Alla legge di pubblica sicurezza 23 dicembre 1888, N. 5888 (testo unico approvato dal decreto 30 giugno 1889). sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Art. 1 bis. — L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, le riunioni o gli assembramenti pubblici all'aperto. I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 434 del Codice penale.

Art. 3 (modificato). — Le grida e le manifestazioni sediziose nelle riunioni o gli assembramenti di cui all'articolo precedente, ove non costituiscano i delitti contemplati dal Codice penale, sono punite coll'arresto estensibile a tre mesi, o con multa estensibile a L. 1000.

Art. 3 bis. — Non si potranno portare nè esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi. I contravventori saranno puniti coll'arresto fino ad un mese o colla multa fino a L. 300.

Dell'abuso del diritto d'associazione

Capo II bis. — Art. 1. — Oltre alle Associazioni delittuose, punite dal Codice penale, il ministro dell'interno o il prefetto possono scioglierle. con decreto motivato, tutte quelle altre le quali siano dirette a preparare i mezzi di sovvertire gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Art. 2. — L'Autorità di pubblica sicurezza, in esecuzione di tale decreto, procederà alla chiusura dei locali ed al sequestro degli atti, degli effetti e degli emblemi che dovrà immediatamente trasmettere al procuratore del re pei provvedimenti di giustizia.

Art. 3. — Qualora le Associazioni sciolte a termini della presente legge si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori e capi delle medesime saranno puniti coll'ammenda fino a lire mille, oppure coll'arresto fino a tre mesi. Queste pene potranno essere applicate anche alternativamente.

Art. 4. — Le disposizioni della presente legge non si applicano alle Associazioni riconosciute dal Codice di commercio o da leggi speciali. Qualora però queste Associazioni abbiano deviato dai fini pei quali furono costituite, mirando a fatti od atti indicati dall'art. 1°, saranno sciolte a termini degli articoli precendenti. Quando però si tratti di Società per la costituzione delle quali sia intervenuto un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso non è sospensivo.

Art. 5. — Il patrimonio delle Associazioni disciolte sarà, ad istanza del Pubblico Ministero, e con le norme stabilite dal Tribunale civile, con provvedimento preso in Camera di consiglio, liquidato e versato nella Cassa postale di risparmio a nome dell'Associazione disciolta. Il Tribunale, collo stesso provvedimento o con altri posteriori, provvederà alla destinazione del patrimonio delle Associazioni disciolte, agli scopi di beneficenza previsti dal loro statuto; e, in mancanza di disposizioni statutarie, a favore della Congregazione di carità delle sede principale della Società. Il patrimonio delle Società ed Associazioni di cui all'art. 4 sarà liquidato e ripartito a norma degli atti costitutivi o del Codice di commercio o delle leggi speciali.

Della tutela dei servizi pubblici

Art. 1. — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, tranvie intercomunali, semafori, officine, arsenali governativi, illuminazione pubblica, conduttura e distribuzione delle acque potabili, anche se tali servizi fossero esercitati per mezzo di privati o di assuntori, che in numero di tre o più. previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o l'incarico od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire 1000, oltre le pene portate dall'art. 181 del Codice penale quando si tratti di pubblici ufficiali.

Alla stessa pena soggiace chiunque fra le dette persone, anche isolatamente e senza concerto con altri, abbandoni il proprio ufficio od ometta di adempiere i doveri in momento in cui l'opera sua sia necessaria al funzionamento del pubblico servizio. I promotori ed i capi saranno puniti con l'arresto da sei mesi ad un anno o colla multa da L. 1000 a L. 3000.

I provvedimenti sulla stampa

Art. 2. — All'editto sulla stampa 26 marzo 1848 son introdotte le seguenti modificazioni e aggiunte:

Art. 1. — Ogni giornale o periodico deve aver un direttore responsabile. E' direttore responsabile di giornale o periodico colui che ne cura e ne è solo redattore o che ne sorveglia la redazione e la pubblicazione. Dall'attuazione della presente legge gli obblighi e le responsabilità spettanti a termini dell'editto 26 marzo 1848 sulla stampa al gerente spetteranno al direttore, salvo le modificazioni che vi sono recate dalla presente legge negli articoli 36 e seguenti del capo VIII dell'editto della stampa, e sostituita la parola « direttore » alla parola « gerente. »

L'art. 37 dell'editto stesso è abrogato; l'ommissione o la falsità delle dichiarazioni, di cui agli articoli 36 e 38 dell'editto sulla stampa, è punita coll'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire mille.

Non è di ostacolo la ricerca di colui che è direttore ai termini del primo capoverso di questo articolo.

Art. 2. — All'art. 47 dell'editto sulla stampa è surrogato il seguente: Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alla legge sulla stampa ed ai delitti commessi a mezzo della stampa sono applicabili:

a) a direttore del giornale o periodico;

b) agli autori e cooperatori delle singole pubblicazioni.

Quando sia conosciuto l'autore della pubblicazione, e questi risieda nel Regno, cessa la responsabilità del direttore, purchè provi che egli non ha potuto impedire la pubblicazione.

Art. 3 — Il direttore o proprietario del giornale o del periodico, o quegli nel cui interesse il giornale o periodico è gerito, saranno sempre civilmente e solidamente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo, in dipendenza delle condanne pronunciate per i delitti commessi col mezzo della stampa periodica. Le macchine, i caratteri e altri oggetti costituenti la tipografia del giornale ed inservienti alla medesima, a chiunque appartengano, possono essere pignorati per il risarcimento dei danni e per la rifazione delle spese del procedimento.

Art. 4. — E' vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti di istruttoria penale e dei rendiconti e riassunti dei dibattimenti nei giudizi per diffamazione sotto pena d'ammenda da lire cento a cinquecento, oltre alla soppressione dello stampato. Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal N. 1 dell'articolo 394 del Codice penale e a quelli nei quali la persona offesa sia un membro del Parlamento e sia accusata per causa delle sue funzioni.

Art. 5. — Quando risulti che qualcuno dei delitti previsti dall'art. 393 del Codice penale (diffamazione), ancorchè a mezzo della stampa, sia stato commesso nel fine del pubblico interesse, fermo sempre il divieto della prova della verità o notorietà del fatto sancito dall'art. 394 dello stesso Codice, potrà ammettersi l'imputato a dare prova della sua buona fede. Se questa prova sarà data, la pena sarà della detenzione, non oltre i sei mesi, o della multa non oltre le lire 2000.

La medesima diminuzione di pena potrà essere ammessa nel caso in cui i responsabili della diffamazione, tostochè abbiano conosciuta la falsità del fatto attribuito, e prima della presentazione della querela, abbiano fatto pubblica ritrattazione

Art. 6. — Agli articoli 56 dell'editto sulla stampa, 124 e 400 ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione: Pei delitti preveduti dagli articoli 122 del Codice penale non si procede che dietro autorizzazione del ministro di giustizia. Nel caso di offesa contro i Sovrani o capi di governi esteri l'azione penale non verrà esercitata se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o dei capi degli stessi governi. Nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri accreditati presso il governo del re l'azione non verrà esercitata se non in seguito a querela sporta dalla persona che si reputa offesa.

Art. 7. — La pubblicazione o riproduzione scientemente fatta di notizie false, articoli o scritture falsificate o falsamente attribuite a terze persone, col fine di turbare l'ordine pubblico ed atte a tale scopo, sarà punita coll'arresto da uno a sei mesi e con la multa fino a lire 2000 o separatamente con una oppure con altra di dette pene.

Esposizione di Venezia

La festa del primo maggio

La sera del primo maggio vi sarà uno spettacolo, splendidamente luminoso. *la grande serenata del primo Maggio.* Di essa furono già date notizie; si può aggiungere che il lavoro intorno alla Galleggiante in nuovo stile del pittore Mainella volge felicemente verso il suo complemento. La parte figurativa, di non facile costruzione pei congegni necessari ad abbassare la macchina pel passaggio di sotto i ponti, è al completo.

Consiste nel gigantesco pavone a cui fa sfondo e scena una pergola veneziana, sotto la quale sarà eseguito il grandioso programma musicale affidato alla Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, con non meno di 150 esecutori. Le rutilanti fiaccole a Bengala del cav. prof. Leonardi illumineranno i punti d'arresto della Galleggiante, creando quella incantevole, affascinante scena che i soli vetusti palazzi del canale grande possono rendere sotto la fantastica irradiazione della luce colorata.

La voce dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria

Budapest 25. Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha differito la sua partenza per Vienna, ch'era stata stabilita per oggi, e ritornerà a Vienna appena domani col primo treno della mattina. Questo ritardo nella sua partenza dalla capitale ungherese ha suscitato innumerevoli commenti. Un giornale pubblica oggi una corrispondenza da Vienna, la quale mette il viaggio del conte Goluchowski a Budapest in relazione con la questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Egli avrebbe precisamente l'incarico di guadagnare gli uomini politici ungheresi per questo piano, che data l'attuale situazione politica, non sarebbe di difficile attuazione.

A questo proposito si afferma che il richiamo del principe Lichtenstein, ambasciatore a. u. a Pietroburgo sarebbe stato determinato dalla considerazione che il principe è più *grand seigneur* che abile diplomatico e che perciò non sarebbe stato capace di condurre a buon fine le trattative col Governo russo per l'annessione delle due provincie occupate. Queste fantasie sono però superate da un'altra favola spacciata, da un altro giornale, secondo il quale il conte Goluchowski avrebbe il compito d'indagare che atteggiamento assumerebbero gli uomini politici ungheresi di fronte all'eventualità che l'imperatore si facesse incoronare a Praga re di Boemia, eventualità che, come afferma il giornale, non sarebbe improbabile se in Austria si volessero spingere le cose ad una soluzione definitiva. Queste dicerie danno alcuni saggi delle notizie sensazionali partorite dalla fantasia di alcuni giornalisti ungheresi, i quali non sanno come altrimenti spiegare il soggiorno di Goluchowski a Budapest.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 aprile

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta comincia alle 14.

Si commemorano i deputati Lochis e Panattoni.

Si approvano le conclusioni della Giunta che accordano l'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri.

Discutesi poi la domanda per la prosecuzione di giudizio e per l'arresto del dep. Pescetti, condannato dal Tribunale militare di Firenze.

E' presente anche il deputato Pescetti che chiede, che si autorizzi il suo arresto.

La Camera dopo discussione, approva le conclusioni della Giunta autorizzanti la facoltà a procedere e l'arresto.

La Camera autorizza pure il procedimento contro l'on. Gavotti.

De Martino domanda che subito dopo la discussione delle interpellanze sulla questione chinese si discutano quelle per la Tripolitania.

Pelloux, presidente del Consiglio, in assenza del ministro degli affari esteri, propone che dopo le interpellanze relative alla questione chinese si discutano quelle par l'accordo anglo-francese, e poi quelle per la questione della Tripolitania.

Di Sant'Onofrio domanda se, quando sia cominciata lunedì la discussione delle interpellanze per la politica estera, dovrà continuarsi nelle sedute successive.

Pelloux, presidente del Consiglio, osserva essere prematuro deliberare intorno a ciò poichè il governo, appena distribuita la relazione sui provvedimenti politici, ne proporrà la discussione appena trascorsi i termini regolamentari.

La seduta termina alle ore 18 e 30.

Gli ufficiali italiani in Anversa

Anversa 25. — Gli ufficiali della regia nave *Liguria*, accompagnati dai capi servizio, dal generale Rahier e dagli ufficiali superiori visitarono oggi l'arsenale centrale e pirotecnico.

Stasera nelle sale della Società reale di zoologia al Giardino zoologico il console generale d'Italia e la sua signora dettero un ricevimento, seguito da un pranzo di 420 coperti. Vi parteciparono gli ufficiali della *Liguria*, il ministro d'Italia, il personale della legazione, i consolati italiani del Belgio, il governatore e il borgomastro, molti senatori, i rappresentanti del circondario, i consiglieri comunali e provinciali, le autorità e le notabilità di Anversa.

Il ricevimento fu splendido e riuscì oltremodo animato e cordiale.

—

Roma, 25. — Il ministro Canevaro incaricò il ministro italiano a Bruxelles di ringraziare quel Governo per le liete accoglienze fatte agli ufficiali ed ai marinai della regia nave *Liguria*.

Nuovi successi del Marconi

Londra 25.

Marconi tentò ieri di stabilire una comunicazione fra la costa inglese e un bastimento viaggiante.

La commissione francese e Marconi si imbarcarono sulla cannoniera *Ibis*, cogli apparecchi collocati in una cabina e l'apparecchio generatore della corrente fissato in cima ad un albero della nave.

L'*Ibis* incrociò parecchie ore nella Manica, mandando e ricevendo dispacci dalle coste inglese e francese, in modo perfetto, senza il minimo errore.

Marconi dimostrò pure l'impossibilità di intercettare i suoi dispacci con apparecchi simili ai suoi. Fece tale dimostrazione mediante un ingegnoso mezzo scoperto da poco.

La commissione era meravigliata,

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Pickmann al nostro « Sociale » — Società agenti — Concerto musicale.

Ci scrivono in data 25:

Sabato venturo avremo al nostro « Sociale » il celebre Pickmann che tanto interesse desta ora al vostro Minerva.

L'attrattiva dello spettacolo per la sua originalità è grande, ed è quindi certo che vedremo il teatro affollato.

Un elogio all'intraprendente Presidenza del nostro massimo.

—

La nostra Società Agenti onde festeggiare il 6° anniversario del suo Statuto ha stabilito di fare il giorno 11 del venturo maggio una gita fino alla vicina S. Vito.

—

La banda di Rorai grande sorta da poco più di un anno fra laboriosi operai di quello stabilimento, darà presto uno scelto programma nel piazzale della stazione.

E' diretta dall'infaticabile e bravo maestro sig. Pericle Novelli.

E la nostra banda sociale quando si sveglierà? *Bi.*

DA TIMAU (Paluzza)

Salvamento

Scrivono in data 25:

Ieri la ragazzina di quattro anni Unfer Oliva di Nicolò trastullandosi sulle rive del torrente But accidentalmente cadde nell'acqua e fu travolta dalla corrente per 200 metri. La guardia comunale Giovanni Duzzi, che passava di là per ragioni di servizio, la trasse in salvo; senza il suo pronto soccorso sarebbe miseramente annegata. Sia lode alla valorosa guardia. Raccomandiamo ai genitori maggior sorveglianza sui loro figliuoletti.

DA BUIA

Le solite truffe

Luigi e Valentino fratelli Cotterli presentatisi in più riprese con promessa di recarsi assieme all'estero per lavori all'impresario Giuseppe Ursella, si fecero consegnare a titolo di caparra la somma di lire 210.42, indi emigrarono in Austria con altro impresario.

—

I fratelli Ermenegildo e Giovanni Passerini, Paolo Pagnutti e Luigi Zanini presentatisi in più riprese all'impresario Lorenzo Guerra, con promessa di recarsi assieme all'estero per lavori, si fecero consegnare a titolo di caparra la somma di lire 546 indi emigrarono in Germania con altro impresario.

DA SPESSA

Bambino annegato

Rodolfo Rodaro di Francesco d'anni 3, giuocando nel cortile della propria abitazione con altri ragazzi, disgraziatamente cadde in una vasca d'acqua della profondità di m. 1.20.

Egli era in custodia di Luigia Nadalutti cognata del Francesco Rodaro che sentendo il tonfo accorse subito gridando aiuto; Umberto Rodaro di Antonio d'anni 18 si lanciò nella vasca e coll'aiuto del cugino Francesco di anni 20 estrasse il bambino ancora vivo, ma che morì appena trasportato in stanza.

DA S. GIOVANNI DI MANZANO

Arresto di un pregiudicato

I carabinieri arrestarono in flagrante il pregiudicato Giuseppe Anzolini di Visinale del Iudri che in un'osteria di quella frazione, venuto alle mani con certo Giorgio Romanut da Brazzano per futili motivi, gli causava due ferite alla mano sinistra con arma da taglio giudicate guaribili in giorni sei.

DAL CONFINE ORIENTALE

Disgrazia a Sagrado

Si ha in data 24:

Alla stazione di Sagrado l'altroieri, durante la scaricazione d'un armadio, essendosi sfasciata la scala, l'armadio cadde addosso ad un addetto, il quale riportò gravissime fratture al torace e alle spalle.

Una conferenza di Giuseppe Marcotti

La sera del 28 corrente l'egregio scrittore nostro comprovinciale, Giuseppe Marcotti, terrà al « gabinetto di lettura » di Gorizia, una conferanza che ha per titolo: *Un capitolo di romanzo.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 26. Ore 8 Termometro 10.—
Minima aperto notte 4.2 Barometro 748.5
Stato atmosferico: vario coperto
Vento N. Pressione calante
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 15.8 Minima 6.8
Media 11.520 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

26 aprile 1366

La costituzione del Friuli

Il Patriarca Marquardo di Randeck promulga le *Constitutiones Patriae Forijulii.*

In quella loro prima forma ebbero vigore fino alla caduta del dominio patriarcale.

La sistemazione dell'Usina del gas

Come si sa il Municipio è venuto in possesso dell'Usina del gas, la quale però abbisogna di radicali mutamenti.

Circa alle riforme da attivarsi venne domandato il parere dell'ingegnere E. Sospisio, direttore dell'Usina comunale del gas a Trieste.

L'ing. Sospisio ha mandato al Sindaco un'importante e dettagliata relazione sui lavori da farsi, e nella prossima seduta del Consiglio comunale la relazione verrà discussa.

—

Il progetto presentato dall'ing. Sospisio comprende:

a) Il progetto di riforma ed ampliamento della officina di produzione del gas in due varianti;

b) Il progetto di ampliamento della rete di canalizzazione.

L'officina di produzione è quella che è di necessità assoluta sia attuata in una o nell'altra variante nel più breve tempo possibile per porre riparo alle anormali condizioni in cui oggi si trova la officina stessa.

L'esecuzione del progetto di ampliamento delle canalizzazioni potrà invece essere dilazionato fino a che se ne presenterà il bisogno od ancora, ove si voglia, eseguito poco a poco in diversi anni ed in misura che l'aumentato consumo lo richiederà.

Come è attualmente l'officina del gas di Udine è nelle peggiori condizioni immaginabili, e l'esercizio si compie male e con rilevanti perdite di materiale.

Per l'ampliamento dell'officina di produzione del gas l'ing. Sospisio ha studiato due progetti. Egli dice:

« Il primo progetto è quello che con una spesa modesta provvede a sistemare la officina circa sulle basi della produzione attuale e con sicurezza di servizio, ma poco calcolo tenuto degli ampliamenti che si renderanno necessari in futuro e di tutta la economia possibile nell'esercizio.

L'importo preventivato per l'esecuzione di questo progetto è di L. 50,000.

Il secondo progetto invece è fatto con criteri più larghi come quelli che devono adottarsi in questi lavori quando in ispecie sono fatti per aziende, che non hanno innanzi a sè lo spauracchio di una cessazione della concessione di esercizio.

La città di Udine con circa 36000 abitanti, oggi nella giornata di massima erogazione consuma appena m.³ 650 di gas nelle 24 ore.

Questo consumo è al di sotto di quanto si verifica ordinariamente in altre città dell'importanza di Udine, ove avvi altresì la illuminazione elettrica.

Il valutare a m.³ 1800-2000 il consumo massimo del gas nelle 24 ore non è certo fare un calcolo esagerato.

Stabilita la massima potenzialità a darsi all'officina di m.³ 1800-2000 nelle 24 ore, studiai i due progetti paralelli.

Il primo progetto conserva il fabbricato ed i forni attuali e provvede alla riparazione del primo ed alla trasformazione dei secondi in forni a mezza ricuperazione, il cui consumo di combustibile in esercizio normale sarà di circa un terzo minore dell'attuale.

Per la depurazione fisica e chimica studiai l'erezione a parte di un piccolo fabbricato capace di contenere i condensatori e gli scrubbers nuovi, i depuratori tanto vecchi quanto i nuovi che si dovrebbero aggiungere, il contatore di fabbricazione ed il regolatore di emissione.

Nel secondo progetto invece, visto che tutto si trova nelle peggiori condizioni tanto il fabbricato, quanto i forni, e che anche una buona riparazione non diminuirà molto le spese di manutenzione e non toglierà l'obbligo di fare tutto a nuovo in un tempo più o meno lontano, ho creduto più conveniente provvedere sino da oggi ad una radicale trasformazione, che se pur richiede maggior capitale d'impianto, prevede l'avvenire ed assicura una forte economia nelle spese di esercizio.

Ciò posto, progettai una nuova ala di fabbricato capace di contenere sia i forni, sia tutti gli altri apparecchi di depurazione, misurazione e regolazione del gas.

I forni progettati sono del tipo Lachomette che diedero, ovunque applicati, ottimi risultati ed il consumo garantito dai costruttori è del 14 per cento del carbone distillato.

Tutti gli altri apparecchi progettati sono nuovi e del tipo il più perfetto in oggi conosciuto.

Visto poi che le attuali casse di depurazione dovrebbero in tempo non lontano venire sostituite, ho progettato depuratori completamente nuovi e tali da servire per le maggiori evenienze oggi prevedibili.

Il montare della spesa occorrente per la esecuzione di questo secondo progetto è di lire italiane 78000. — per la sola officina, mentre il progetto numero 1 è preventivato per lire italiane 50000.—.

La differenza di lire italiane 28000. sarà largamente compensata in pochissimo tempo dalle economie, che si possono conseguire col progetto numero 2.

In vero di solo combustibile oggi si consuma il 44 per cento del carbone distillato.

Riguardo alla canalizzazione dice l'ing. Sospisio:

« La rete di canalizzazione nella città pare non si trovi nelle peggiori condizioni, epperciò non ho creduto calcolare una somma onde rintracciare le fughe e ridurre questa ad un quantitativo non superiore al 10 per cento del gas erogato, bastando a ciò una buona manutenzione.

La canalizzazione nella città è però in alcuni punti manchevole, le reti non sono abbastanza chiuse, e certo si riscontreranno degli squilibri non indifferenti di pressione.

Per ovviare a questo inconveniente la topografia della città prestandosi bene, ho studiato di correggere la rete trasformandola dal sistema radiale in quello anulare.

Ho così progettato, un anello di diametro sufficiente raccordato alle antiche canalizzazioni e posto nel pomerio della città.

Da questo anello si diramano dei raggi che arrivano alla strada di circonvallazione.

Quando più tardi se ne mostrerà il bisogno, si potrà racchiudere ancora la città in un secondo anello posto sulla strada di circonvallazione.

Il questa maniera la distribuzione della pressione sarà uniforme senza ricorrere ad esagerate pressioni con notevole beneficio ed a grande risparmio di fughe.

Il primo anello e le altre diramazioni progettate non è necessario sieno eseguite subito, parmi con vantaggio si potrebbe stabilire una somma annua colla quale in un tempo di cinque o sei anni si sistemerebbe anche questa importante parte del servizio.

Passata così una rapida rassegna del progetto in linea tecnica, occorre accennare anche al costo della trasformazione.

Da questo lato, prendendo le cifre massime di costo preventivate nell'allegato fabbisogno si ha che i lavori progettati per la

Riforma e sistemazione dell'officina ammontano a it. L. 78000.

Riforma ed ampliamento della canalizzazione a it. L. 50000.

Totale generale it. L. 128000.»

Consiglio provinciale

Continuiamo la nota delle deliberazioni.

Determinò le epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1899-1900.

Approvò il concorso della Provincia pel ripopolamento delle acque nel Friuli, in lire 300 annue pel quinquennio 1899-1903 a favore della r. Stazione di piscicoltura di Brescia.

Approvò il nuovo organico e provvedimenti per le pensioni a favore delle guardie forestali.

Sospese ogni deliberazione riguardo alla spesa pel prolungamento della banchina del porto di Nogaro, per attendere un nuovo e più equo riparto.

Diede parere favorevole sulla domanda di derivazione d'acqua dall'affluente del Livenza detto *Livenzutta* in Comuni di Polcenigo e Caneva per produzione di energia elettrica.

Approvò la domanda dello Spedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 35000,00 ammortizzabile in dieci anni per ampliamento del Manicomio succursale.

Il consigliere comm. Milanese chiese spiegazioni sullo stato in cui si trovano le pendenze relative alla quota annuale per spese idrauliche di seconda categoria, ed al riparto del credito verso le provincie lombarde per requisizioni militari 1848-49, che vengono date dal consigliere Marsilio.

Il consigliere Da Pozzo interpellò perchè ancora non sono incominciati i lavori di sistemazione della strada Carnica Monte Croce da Chialina a Comeglians, già deliberati dal Consiglio. Gli rispose il deputato Ciconi dicendo che ancora non fu approvato il progetto.

Municipio e Banca d'Italia

Nel *Giornale di Udine* del 18 corr. n. 91 ho manifestata la mia opinione, scevra d'ogni interesse particolare e personale, sulla cessione delle case ex Cortellazzis a favore della Banca d'Italia.

Riguardo alle difficoltà che si appongono al Municipio per effettuare la voluta riforma del nuovo piano regolatore non aggiungerò parola, poichè persona molto più competente di me, ne ha data chiara dimostrazione. (Vedi art. dell'ing. V. Canciani).

Mi piace solo constatare come *quel che sente* (del *Paese*) non abbia espresso esattamente ciò che si dice, e traendone una deduzione sua propria, la smaltisca così ingenuamente al pubblico.

Quel signore *che sente* dovrebbe proprio convincersi che il *Dic* non ha alcun interesse (se non lo crede ne faccia a meno), ma mi appello alla sua logica un po' più positiva, e veda piuttosto anzichè sentire e male.

Omettendo ogni apprezzamento sull'articolo dell'*A. B.* ed *Ag.* (del *Paese*), poichè non una ragione milita in favore del loro asserto, a *quel che sente*, dirò, che la convinzione mia sulla cessione delle case ex-Cortellazzis a favore della Banca d'Italia è molto incerta.

Non si farà nulla, ripeto, perchè come conviene meco l'*X. Y.* (del *Paese*), non pochi combatteranno contro per interessi personali e materiali.

Quali sieno questi interessi, non mi affretto a ricercarli; a *quel che sente* lascio la briga di scovare la fonte delle *piacevoli invenzioni* per mettere l'autore alla berlina.

Per mio conto *sproloquendo serenamente* e *seriamente* ripeto che nessun interesse mi attrasse a scrivere l'articolo precedente, nè l'odierno.

Come si spiega il fatto d'aver il Municipio sino dalle prime pratiche esperite dalla Banca d'Italia, proposta la vendita di parte del fondo per lire 90 mila?

Com'è che la proposta non venne accettata, offrendo la Banca L. 60[m?

Com'è che il Municipio, riprese le trattative, rimettendosi alla conclusione degli arbitri? Perchè si nominarono questi? E perchè l'on. Giunta ne ostacola ora la soluzione?

Senza dubbio l'articolo del co. Mantica e quello del Senatore Pecile impresionarono quel nobile consesso, che a dir il vero, troppo tempo vi mette per decidersi sfavorevolmente.

All'articolo del co. Mantica ho replicato brevemente col mio precedente; a quello del senatore Pecile dirò: apprezzo l'amore al paese proprio, ma non mi sembra il caso, e me lo permetta l'egregio Senatore, che appunto per combattere un'idea edilizia, si voglia confrontare Udine con Firenze; si voglia citare quasi l'inopportunità dell'esistenza della Banca d'Italia, essendovene già 4 ed io soggiungo: anche 3 cambio-valute. Che ve ne sia una di più o di meno, ciò non impensierisce, anzi se più, interesseranno i cittadini, se meno, gongoleranno gli azionisti. Ma che proprio si voglia far credere inopportuna la Banca d'Italia, non ne è il caso, quando si rifletta, che, e Banche cittadine, e cittadini stessi ne traggono il massimo vantaggio.

Per i benefizi che reca al Commercio e per le funzioni che esercita, la Banca d'Italia deve restare ad Udine. Quale colpa le si vuol attribuire, se per un caso, girata e rigirata la città ha trovato di contrattare col Municipio per istallarsi in un locale più consentaneo e più comodo per se e per i cittadini? O non vi sono forse gli arbitri che decideranno sul prezzo? La Banca d'Italia non s'impone, non influisce su terzi; chiede semplicemente il disbrigo della pratica od in bene od a sfavore.

Invece di discutere e far discutere una questione simile a mezzo di giornali, perchè in luogo di nominare Commissioni, arbitri, ecc. non si porta la questione in pieno Consiglio?

Questo che rappresenta i diversi pareri dei cittadini, saprebbe discuterla molto più assennatamente, che non lo faccia, un critico d'occasione, nel giorgiornale. Allora sarebbe tolta la parola sui giornali, anche a quei signori che riconoscendo l'Art. 249 della Legge Comunale e provinciale non hanno altro scopo che di esprimere il proprio giudizio, contro altri, che pur sottostando alla stessa legge, furono i primi a pronunciarsi.

Questo per dar ragione al cav. Marcovich, il quale, a mio criterio, può liberamente esporre il suo giudizio al pubblico, salvo a sottostare a quelle norme di delicatezza, qualora la cosa dovesse venir votata.

Del resto, se si trattasse di affare mio proprio, confesso il vero che non vorrei sostenere tutte le contrarietà che si manifestano direttamente od indirettamente da chi può averne interesse. Abbandonerei l'idea, attendendo altri tempi, forse migliori, a meno che non mi si presentasse altra opportunità favorevole.

Dic

—

All'egregio *Dic* dobbiamo fare una breve osservazione, non in merito alla *questione* da lui tanto bene svolta, ma su quanto egli dice per essere stata la stessa discussa sui giornali.

Nessuno ha imposto ai giornali di aprire la discussione sopra questo argomento che giustamente interessa tutti i cittadini, ma, sono i giornali stessi — e il nostro per primo ed in ispecie — che ben volentieri si sono offerti di pubblicare i varii pareri sull'importante questione.

Il giornale rappresenta l'opinione pubblica e vi possono scrivere tutti; al Consiglio comunale non parlano che i consiglieri.

La discussione per mezzo della stampa sopra cose d'interesse generale *dovrebbe* anzi sempre precedere le deliberazioni dei pubblici enti, ai quali può servire di guida. *(N. d. R.)*

Errata corrige

Ieri nella stampa dell'articolo intitolato *Il Comune e la Banca d'Italia* è avvenuto un errore che vuolsi corretto per restituire il senso all'ultimo periodo del 4° alinea, seconda colonna:

Alle parole « Questi sanno ciò che vogliono » vanno sostituite le altre *Costì cosa si vuole*, ecc.

La famiglia del comm. Salvetti

è partita ieri da qui col diretto delle 11.20. Si recarono alla stazione ad ossequiare la consorte dell'ottimo funzionario, il nuovo reggente Prefetto comm. Germonio, impiegati di Prefettura, il Sindaco conte di Trento, il Senatore comm. Pecile ed altre notabilità, oltre ad un eletto numero di dame che vollero porgere un saluto d'affetto alla gentilissima signora Salvetti.

All'Asilo Marco Volpe

Testine brune, riccioli biondi, faccine serie, visetti biricchini, sguardi profondi, occhietti sorridenti, un mare ondeggiante, un coro d'angeli, un'aiuola di fiori... come chiamare tutti quei bimbi che ci stavano d'innanzi, colle manine giunte, innalzando la dolce preghiera, che apriva la festa? Il comm. Volpe li ravvolgeva col suo affetto, li ammirava, li incoraggiava, s'inteneriva.... egli, e noi? E tutti i presenti? Quando la graziosa biondina recitò un augurio al generoso benefattore, quando la bruna ricciutella di tre anni gli presentò un mazzo di fiori, quando quelle tenere labbra, quelle soavi vocine intuonarono l'augurio, credo che fra i presenti, non si sarebbe trovato un solo cuore insensibile; ma tutti dolcemente scossi e inteneriti.. sino a far brillare qualche lagrimetta! Poi quei cavalierini, quelle donnine dai tre ai sei anni, sempre accompagnati al piano dalla gentile signorina Venturini, eseguirono graziosi giuochi, fra cui una danza montenegrina, davvero difficile, che ci fece restare sorpresi; un grazioso intreccio di corone a varii colori, dove i fiori biondi e bruni, s'alternavano coi gigli, colle viole, colle rose; un ballo eseguito dalle bambine maggiori con vera precisione e certe pose e certi inchini, da far sorridere anche gli spettatori più serii.

Gli intervenuti applaudirono vivamente i bravi bambini, le pazienti maestre, il generoso benefattore e se ne andarono, lieti e commossi, da quella tenera festa. Se il comm. Volpe si è guadagnato, nella pubblica gratitudine, un largo posto proporzionato al bene che fa, ah lasciatemelo dire! Anche la distinta direttrice e le insegnanti, hanno diritto ad una sincera parola d'elogio; poichè l'opera che prestano ogni giorno, con tanto amore, a quei piccini, è la pazienza giunta al più alto grado di virtù.

25 aprile 1899

E. F. B.

L'on. comm. Pascolato

ha presieduto domenica, come abbiamo annunciato l'assemblea generale della «Banca Unione del piccolo commercio»

Direttore della Banca è il nostro concittadino cav. Pertoldi, che lesse la relazione, nella quale è contenuto un ringraziamento alla «Banca di Udine» per l'appoggio dato alla «Banca Unione.»

Il comm. Pascoleto fu acclamato a presidente onorario della Banca.

Facilitazioni ferroviarie

Un telegramma del Ministero dell' Istruzione comunica che vengono accordate le consuete riduzioni ferroviarie per gli oggetti che municipii, scuole e privati intendono mandare all'Esposizione agricola di Roma dal 25 aprile al 15 luglio, nell Classe Ottava (Istruzione agraria-Economia rurale ed Igiene).

Per fruire di tali vantaggi gl' interessati debbono rivolgersi all'Autorità scolastiche locali, che informeranno sollecitamente il detto Ministero.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta martedì 2 maggio alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinuncia del consigliere avv. Emilio Volpe alla carica di vice presidente e dimissioni del consigliere Minisini.
3. Domanda di sussidio per la scuola di disegno di Sutrio.
4. Conto consuntivo del 1898.
5. Voti attinenti al servizio ferroviario.
6. Contro il proposto aumento dell'imposta erariale sui trasporti ferroviari a grande e a piccola velocità.
7. Sul divieto d'importare animali dall' Italia in Austria-Ungheria (mozione del cons. Corradini).
8. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione d'appello per le imposte dirette per il biennio 1900-1901.
9. Nomina della Commissione per la formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

Una truffa cominciata a Pozzuolo e consumata a Udine

Domenica sera 23 corrente verso le 10 e 1[1/2] mentre certo Leonardo Mondolo di Giacomo d'anni 46, agricoltore da Pozzuolo, si trovava in chiesa ad ascoltare la messa, si presentava un un individuo in sua casa sui 58 anni anni che si qualificò per Giuseppe Corgnoli di Tarcento, con accento di contadino montagnolo. Tornato dalla messa, l'individuo gli dichiarò di aver acquistato la sostanza Michelesio, di cui egli è affittuale, compresa la casa e la campagna, e che era divenuto proprietario di parte della medesima.

A sua richiesta, gli fece vedere tutta la casa e gli disse che occorrevano diverse riparazioni e che avrebbe subito provveduto. Poi volle visitare anche la campagna, facendogli intendere che erano necessari diversi lavori.

Infine soggiunse che aveva comperato gli stabili con tutti gli aggravi e debiti arretrati e che il suo debito verso i Michelesio era di circa 400 lire, ma che esso non esigeva la intiera somma e che gli avesse consegnato lire 50 che gli avrebbe fatta la ricevuta di saldo.

Nella notte del 23 al 24 lo sconosciuto dormi in casa del Mondolo e nel domani mattina per tempo gli fece attaccare il cavallo per accompagnarlo a Tarcento e giunti a Udine verso le 6 1[1/2] gli fece fermare il cavallo in via Gorghi e sul piazzale di via Aquileia, dicendogli che doveva sbrigare alcuni suoi affari, e ritornato poco dopo gli chiese lire 52. Credendo il Mondolo di aver sempre a che fare col nuovo proprietario dei fondi che tiene in affitto, gli consegnò lire 55 in biglietti di banca e cioè 4 da lire 10 e 3 da 5.

Lo sconosciuto avuto il danaro, gli disse di attenderlo ancora un momento che colla somma che gli aveva sborsata doveva fare un pagamento. Dopo di averlo aspettato più di un'ora e mezza vedendo che non faceva ritorno, andò in cerca di lui in tutta Udine ed allora soltanto il Mondolo si convinse di essere stato ingannato e non gli restò altro che da farne denuncia all' Ufficio di P. S.

Vero o falso?

Ieri le guardie accompagnarono in caserma un giovanotto straniero, che si disse viaggiatore di un grande stabilimento di Budapest, in seguito a denuncia dell'oste Giuseppe De Giorgi detto «Manarie» il quale dice di aver consegnato allo straniero lire 35, prezzo di un orologio d'oro, mentre sospetta fortemente che sia falso. Altri oggetti di valore aveva indosso lo straniero, il quale viene trattenuto sino a tanto che verrà fatta la perizia sull'orologio.

Il comm. Germonio nuovo Reggente Prefetto

ha diramato la seguente lettera ai capi delle Amministrazioni e ai funzionari pubblici della Provincia di Udine:

«Ho l'onore di significare alle SS. LL. che oggi ho assunto le mie funzioni.

In una Provincia, come questa, dove l'affetto alle istituzioni che ci reggono è così profondo, così diffuso il rispetto della legge, così retti il sentire e l'operare negli amministratori e negli amministrati, non è necessario che io manifesti intenzioni od esprima desideri. Questi e quelle sono comuni fra noi e si intuiscono: non potrà, perciò, essere pieno e sincero l'accordo.

E non essendo pur d'uopo chiedere quanto so che vien qui spontaneamente offerto, assiduo concorso, cooperazione leale in tutto ciò che concerne la cosa pubblica, mi restringo a mandare alle SS. LL. il mio deferente saluto insieme con la preghiera di voler gradire gli atti della mia particolare osservanza.

Il reggente Prefetto
Germonio»

Anche il nostro giornale

ha deplorato quanto fu scritto sulla «Gazzetta di Venezia» domenica scorsa a proposito del processo Metz, e le nostre parole trovarono approvazione presso molti egregi cittadini, che sono di sentimenti tutt'altro che radicali.

A noi pare che la stampa durante la discussione dei processi di qualsiasi genere, debba sempre serbarsi obbiettiva, attendendo di fare gli eventuali apprezzamenti a sentenza definitivamente pronunciata.

Una spilla d'oro con un rosettone di brillanti infissa ad un nodo

fu perduta ieri sera sul piazzale di Chiavris.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in via Cavour n. 17 secondo piano, ove riceverà competente mancia.

L'oculista fisiologo D. E. Borghi è tornato a Udine

Per la correzione dei diffetti della vista e dello strabismo, mediante le sue lenti combinate, continua a ricevere, *pochi giorni ancora*, in via Daniele Manin 16, p. 2° (Casa De Fornera) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico numeroso e scelto è accorso iersera alla prima delle tre rappresentazioni che darà fra noi la buonissima Compagnia di varietà Itteman, e si è assai divertito, e molto ha riso ed applaudito.

Veramente eccezionale è la valentia di Miss Tehora, che fa difficili ascensioni e discese per una corda obliqua, — degli eccentrici musicali fratelli Forti, — degli uomini pallone, — di una equilibrista, — di Litti e Ioe, — dei parodisti imitatori, — dei violinisti acrobati e dei velocipedisti.

Stassera avremo la penultima, chè la Compagnia è scritturata al «Dal Verme di Milano, e ci si promettono esercizi interessanti e nuovi.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani andrà in scena il nuovo ballo spettacoloso «La vendetta di un Grande di Spagna.» Precederà la brillantissima comedia:

«Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.»

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Appiccato incendio

Luigi Morandini di Qualso imputato di appiccato incendio, venne condannato a mesi 15 e giorni 25 di reclusione ed agli accessori.

Libri e Giornali

Roma

Il Fascicolo del 23 aprile 1899 di questa ottima Rivista politica parlamentare, contiene:

I. Una nuova orientazione politica? — Uno di Montecitorio.
II. Il Re in Sardegna — Osaka.
III. La legge sulla stampa — Uno di Palazzo Madama.
IV. Documenti per la storia del risorgimento italiano — 1849. La guerra per l'indipendenza. Lettere inedite del generale G. Pepe. — 1849. Lettera inedita del ministro Montanelli all'inviato del Comando della difesa di Venezia.
V. Bilancio politico legislativo dei rappresentanti della nazione — Bosdari Giov. Battista — Nocito avv. Pietro — Spirito avv. Francesco.
VI. L'Italia in Cina — Appunti.
VII. La settimana politica e parlamentare.
VIII. Cenni Bibliografici.

Telegrammi

L'acquisto del «Diana»

Roma, 25. — L'incrociatore che il nostro Governo compra in Inghilterra è *Diana*.

Dei venti milioni che si ebbero dalla vendita delle navi all'Argentina e alla Spagna, dodici vennero spesi per l'acquisto di *destroyers*; il resto per questo incrociatore. E' da notarsi che la costruzione delle navi destinate a sostituire quelle vendute è già innanzi. L'incrociatore sarà probabilmente migliore delle navi vendute; non certamente di quelle che si costruiscono.

Le violenze degli antidreyfusisti

Avignone, 25. — Il noto pubblicista Pressensè presiedette una riunione di circa 2000 persone (turbata da grida e bastonate); ma riescì a far approvare un ordine del giorno chiedente la libertà immediata di Dreyfus. Pressensè, lasciando Avignone in vettura scoperta, venne assalito sul ponte da violenti manifestanti e percosso con molti pugni. Fe' ritorno in città a sporgere querela contro i suoi aggressori.

Tentativo d'avvelenamento a Vienna

Vienna 25. — Il cavaliere de Ryefshy che vive di rendita ed ha in moglie una contessa, presentò ieri alla Polizia la denuncia che si era tentato di avvelenarlo. Egli raccontò che era solito a prendere tutte le mattine, alle ore 8 il caffè. Ieri mattina però, quando gli si portò la tazza del caffè vide salirne dei vapori che gli parvero strani.

Assaggiò il caffè e si accorse che sapeva di fosforo. Volle poi assaggiare il caffè per la servitù, e trovò che quello era eccellente. Egli versò quindi il caffè avvelenato in una bottiglia e lo consegnò alla Polizia perchè lo facesse analizzare.

Si arrestò immediatamente la cameriera, ma essendosi constatato ch'ella era innocente, la si ripose tosto in libertà. Venne invece arrestato, e poi anche trattenuto in carcere, un cameriere diciannovenne addetto al servizio particolare del padrone. Quel cameriere era maleviso a tutti per il suo cattivo comportamento.

Un vecchio ucciso da due buoi

Brescia 25. — Certo Lanetti Angelo, vecchio settantenne del paese di Orzinuovi, mentre stava discorrendo con due conterazzani venne investito, atterrato e calpestato orribilmente da due buoi inferociti. Egli moriva subito.

Scioperi e disordini in Boemia

Budweis 25. — I muratori postisi in sciopero provocarono nel pomeriggio disordini. La polizia li caricò colla baionetta. Vi sono parecchi feriti.

Stasera degli assembramenti di operai in piazza fischiarono la polizia. Gli agenti ed i gendarmi fecero sgombrare la piazza che fu occupata da mezzo battaglione di fanteria.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 aprile 1899

	25 apri.	26 apri.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 —	102 —
» fine mese	102.10	102 05
detta 4 1/2 » ex	111.50	111 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	101.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337 —
» Italiane ex 3 %	323 —	323.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	506.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	491 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	973.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320 —
» Veneto	210 —	202.—
Società Tramvia di Udine	80 —	75.—
» ferrovie Meridionali ex	761 —	760 —
» » Mediterranee ex	596.—	591 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.65	107 62
Germania »	132 75	132 75
Londra	27.15	27.14
Austria-Banconote	2.25.—	225.—
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.53	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 20	95 22

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 aprile **107.62**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi delle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi delle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica **A. PETROBELLI e C.** — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Consultorio medico-magnetico D'AMICO

della celebre sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

La sonnambula Anna dà consulti sia di presenza che per ettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità.

Si risponde nello stesso giorno a tutte lettere per consulti colla massima segretezza. — Tutti possono consultare la sonnambula inviando al prof. **D'Amico**, Via Roma N. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia.

Per l'Italia L. 5.20 — Per l'estero L. 6.

Se si tratta di **Malattie** occorre spiegarne i sintomi, affinchè la sonnambula possa prescriverne i rimedi.

Se si tratta di **Affari privati, Curiosità**, ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli gli schiarimenti ed i consigli necessari.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigerla

al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.13	M. 10 33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20 40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19 33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

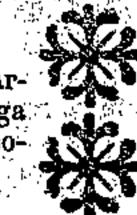
Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44